

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Il prospetto di conciliazione è lo strumento previsto dal legislatore per raccordare i risultati della contabilità finanziaria con la rendicontazione derivante dall'applicazione dei principi della contabilità economica.

La redazione di questo documento è disciplinata dal Tuel che, all'art. 229 ne prevede l'obbligatorietà e la struttura.

Il modello contabile utilizzato è quello allegato al Principio Contabile n. 3 dell'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali.

Il punto di partenza è costituito dagli impegni (e dai pagamenti nel caso delle spese in conto capitale) e dagli accertamenti dell'esercizio che, opportunamente rettificati, conducono a costruire i valori del conto economico e del conto del patrimonio.

In particolare le rettifiche, oltre ai tradizionali ratei e risconti, riguardano costi anno futuro, specifica della parte corrente della spesa. Sono stati considerati costi anno futuro tutti gli impegni per i quali non si è avuta nell'esercizio la manifestazione economica, non essendosi concretizzata alla chiusura dell'esercizio, l'acquisizione del fattore produttivo. L'importo delle rettifiche è rilevato nei conti d'ordine del conto del patrimonio distinto per tipologia di finanziamento (vincolato, non vincolato) nelle voci E ed F. Gli importi relativi a gestioni vincolate hanno un impatto anche dal lato dell'entrata, tramite lo strumento del risconto passivo, per rispetto del principio di correlazione.

Di seguito si illustrano brevemente i dati indicati nel prospetto.

ENTRATA

Parte I – entrate correnti

Le entrate correnti comprendono: le entrate tributarie (Titolo I), le entrate da contributi e trasferimenti correnti (titolo II) e le entrate extratributarie (Titolo III). Nel conto economico confluiscono gli accertamenti finanziari di competenza, opportunamente rettificati. Il conto del patrimonio accoglie, invece, l'importo dei crediti da essi derivanti. In particolare, nelle varie voci di credito confluiscono gli accertamenti finanziari considerati ricavi che non sono ancora stati riscossi.

Gli accertamenti relativi alle entrate correnti (**Titolo I, II e III**) per un totale di Euro 65.800.403,92 sono rettificati come segue:

- incremento di € 10.107.997,23 per quote di ricavi degli esercizi precedenti (risconti passivi iniziali, per la parte di competenza dell'esercizio in corso);
- riduzione di complessivi € 13.499.733,97 di cui € 13.477.411,30 per ricavi da rinviare ad esercizi futuri in quanto vincolati a impegni che non si sono tramutati in costi nell'esercizio 2006 ed € 22.322,67 per risconti passivi relativi a quote di entrate del Tit. III cat. V (per canoni diritti esclusivi di pesca) di competenza dell'esercizio successivo.

I Risconti passivi vanno a confluire nel Passivo patrimoniale alla Voce D). Lo strumento del risconto passivo è previsto dal Principio Contabile n. 3 (punto 151) per consentire la corrispondenza tra costi maturati nell'esercizio e ricavi connessi in base alla gestione vincolata.

Gli accertamenti di parte corrente così rettificati, pari ad € 62.408.667,18, sono andati a confluire tra i Proventi del Conto Economico, in particolare:

- per € 59.490.167,58 tra i Proventi della gestione (A);
- per € 471.604,80, pari ai dividendi delle società partecipate relative all'esercizio 2006, nei Proventi ed Oneri di aziende speciali e partecipate (C17);

- per € 322.180,25, pari agli Interessi Attivi, tra i Proventi ed Oneri finanziari (D20);
- per € 2.124.714,55 tra le sopravvenienze attive (E23) in quanto proventi derivanti da tributi, canoni e utili relativi ad esercizi precedenti.

Parte II – entrate in conto capitale

Gli Accertamenti del **Titolo IV** sono costituiti da quei finanziamenti che l'Ente reperisce senza ricorrere al mercato del credito e rivolti a fronteggiare la spesa in conto capitale. La fase rilevante per la registrazione in contabilità economica coincide con l'accertamento finanziario che ha in sé tutti gli elementi necessari per la movimentazione delle voci interessate.

L'importo € 8.929.534,32 è costituito per :

- € 81.364,46 (Titolo IV Cat. 1) da proventi per alienazioni e precisamente:

- € 16.663,46 per la cessione di reliquati stradali, sdemanializzati e confluiti nei terreni (patrimonio disponibile), registrati come diminuzione, alla voce A II 3, dell'Attivo patrimoniale;
- € 64.701,00 inseriti alla voce E24 –plusvalenze patrimoniali - del conto economico, realizzati con l'alienazione di una ex casa cantoniera in comune di Altare (ex Anas) e beni mobili con valore inventariale inferiore a quello di realizzo.

- € 8.848.169,86 dai trasferimenti di capitale da altri Enti (Titolo IV Cat. 2 – 3 – 4 - 5), riportati come variazioni aumentative da c/finanziario nella voce Conferimenti del Passivo patrimoniale (B).

Gli Accertamenti del **Titolo V**, pari a € 3.632.686,06, sono costituiti da entrate derivanti da accensione di prestiti e confluiscono nel Passivo del Conto del Patrimonio alle Voci "Debiti per mutui e prestiti" (C I 2).

Parte III – Servizi per conto di terzi

Gli accertamenti del **Titolo VI** relativi ai Servizi per c/terzi rappresentano un credito per l'ente cui corrisponde un debito contabilizzato al Titolo IV della Spesa.

Trattandosi di debiti e crediti non vi è alcuna influenza sul conto economico ma solamente sul conto del patrimonio. Quindi l'importo di € 4.310.371,74 va ad incrementare la voce B II 3 e) Crediti per somme corrisposte c/ terzi.

Parte IV – Integrazioni economiche

Le **insussistenze del Passivo** sono costituite dalla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. L'importo di € 145.825,89 è costituito per € 145.396,41 da minori Residui passivi delle spese correnti (Titolo I), per € 172,10 da una riduzione di debiti per somme anticipate da terzi (titolo IV) e per € 257,38 da una riduzione di debiti da Conferimenti.

Tali Insussistenze sono riportate nel Conto Economico, tra i Proventi straordinari della gestione, alla Voce E22 e sono parimenti riportate, quale variazione diminutiva, nel Passivo patrimoniale alle Voci B e C, ripartite a seconda dei Debiti a cui si riferiscono.

Le **sopravvenienze Attive** comprendono i proventi di competenza di esercizi precedenti che determinano incrementi dell'attivo e le donazioni, omaggi e riscatti. L'importo di € 40.004,29 è costituito per € 31.220,56 da maggiori residui attivi e per € 8.783,73 da riscatti di beni e omaggi.

Tali valori sono registrati come variazioni aumentative dei Crediti, Voce B II, e delle Immobilizzazioni Materiali, Voce A II, dell'Attivo Patrimoniale e vanno a confluire nel Conto Economico tra i Proventi straordinari della gestione alla Voce E23.

La **quota annua di trasferimenti in conto capitale (ricavi pluriennali)** rappresenta la quota di trasferimenti in conto capitale ricevuti da altri enti o da privati utilizzati per investimenti nel patrimonio dell'ente che vengono suddivisi in più esercizi, quali ricavi, in relazione all'ammortamento che, sul versante dei costi, avviene per il bene acquisito con i trasferimenti stessi. In tal modo vengono, nel conto economico, neutralizzati gli effetti dell'opera sul risultato economico, garantendo la perfetta coincidenza tra quote di ammortamento (costi) e quote di ricavi pluriennali (proventi).

L'importo di € 746.729,80 corrisponde alla quota di ammortamento applicata ai conferimenti riportati nel passivo patrimoniale.

SPESA:

Parte I – Spese Correnti

Per le spese di personale la conciliazione tra l'aspetto finanziario ed economico non pone particolari problemi. Le rettifiche riguardano alcuni impegni per assunzione di personale a tempo determinato.

Per gli acquisti di beni, le prestazioni di servizi, l'utilizzo di beni di terzi, trasferimenti correnti la consistenza delle rettifiche è molto rilevante e dipende dal generale anticipo con il quale è registrato l'impegno finanziario rispetto alla manifestazione del costo, nonché dall'eterogeneità delle spese contenute negli interventi. Le rettifiche sono relative a forniture di beni e servizi impegnati finanziariamente per le quali non c'è stata la manifestazione economica.

Per gli Interessi passivi e oneri finanziari diversi, Imposte e tasse e Oneri straordinari non vi sono quasi discordanze tra la contabilità economica e finanziaria; l'atto di assunzione dell'impegno ha dato titolo anche alla contabilizzazione del costo. Uniche rettifiche riguarda un accantonamento di imposte e tasse di € 55.560,99 derivante da fondi vincolati, cui non corrisponde la manifestazione economica del relativo costo.

Complessivamente gli impegni relativi alle spese correnti (Titolo I) pari a € 59.196.702,36 sono stati rettificati come segue:

- Incremento di € 14.270.486,41 per quote di costo inserite nel precedente esercizio, tra i costi di esercizi futuri che hanno avuto rilevanza economica nel corso del 2006;
- Riduzione di € 18.538.676,20 per impegni da rinviare a costi di esercizi successivi in quanto privi di rilevanza economica nel corso dell'anno (interventi da 1 a 5 e int. 7);
I Costi di esercizi futuri sono stati riportati tra i Conti d'Ordine (Voci E e F), con lo stesso importo sia nell'Attivo che nel Passivo.
- Riduzione di € 692,40, utilizzati per acquisti di beni mobili durevoli, registrati nell'Attivo patrimoniale, come aumenti delle Immobilizzazioni materiali (Voce A II).

Gli Impegni di competenza del Titolo I, rettificati come sopra indicato (€54.927.820,17), sono andati a confluire nei costi della gestione del Conto Economico (B) per € 53.009.186,23, alla voce C19 – Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate per € 53.875,00, alla voce D21 – Oneri finanziari - per € 1.203.818,62 e alla voce E28 – Oneri straordinari – per € 660.940,32.

Parte II – Spese in Conto Capitale

Per le spese in conto capitale il momento dell'impegno è distante dalla movimentazione economica e, quindi, gli impegni vanno a movimentare i conti d'ordine. L'elemento base per la movimentazione del conto del patrimonio è individuato nella fase finanziaria del pagamento che è strutturalmente più vicina al momento di acquisizione dei fattori produttivi.

L'importo totale dei pagamenti effettuati di € 13.920.395,29 (competenza + residui) è stato riportato:

- per € 12.666.458,22 tra le variazioni positive da c/finanziario, nelle Immobilizzazioni nell'Attivo patrimoniale;
- per € 87.700,00 a diminuzione della voce Conferimenti del Passivo Patrimoniale;
- per € 28.125,00 a diminuzione della voce Debiti verso imprese controllate del Passivo Patrimoniale, in quanto tale importo è stato, nel corso dell'esercizio, corrisposto alla Società Consortile Depuratore Ingauno a.r.l..
- per € 1.138.112,07 al Conto Economico in quanto relativi a spese che non hanno determinato alcun incremento patrimoniale e, precisamente: alla voce B10 per € 53,46, alla voce B12 per € 1.238,00, alla voce C19 per € 100.000,00, alla voce E23 per € 26.829,00, e alla voce E28 per € 1.009.991,61, tra gli oneri straordinari, in quanto relativi al ripristino della situazione precedente al danno cagionato al bene (danni alluvionali).

La somma complessiva rimasta da pagare di € 46.994.814,72 è riportata nei Conti d'ordine dello Stato Patrimoniale, alle voci G, H, I, L sia dell'Attivo che del Passivo.

Parte III – Rimborso di prestiti

Gli impegni per rimborso di prestiti (Titolo III) pari a € 2.575.484,72 costituiscono diminuzioni dei debiti di finanziamento e quindi sono stati registrati come variazioni negative nel Passivo patrimoniale alla Voce C I 2 e C I 3 per € 2.530.281,55 (mutui e prestiti) e C I 4 per € 45.203,17 (debiti pluriennali).

Parte IV – Servizi per conto di terzi

Gli impegni relativi ai Servizi per c/terzi (Titolo IV) pari a € 4.310.371,74 vanno ad incrementare la voce C V – Debiti per somme anticipate da terzi che, invece, si riduce per i pagamenti effettuati in conto competenza ed in conto residui.

Parte V . Rettifiche economiche

Variazioni nelle rimanenze

L'importo di € 10.921,00 rappresenta la differenza tra il valore iniziale e finale delle rimanenze di beni di consumo. L'importo complessivo delle rimanenze figura nell'attivo patrimoniale alla voce BI e nel Conto Economico alla Voce B11.

Quote di Ammortamento dell'esercizio

Si tratta di ammortamenti calcolati secondo i principi della contabilità economica, non rilevati nel bilancio finanziario. Il totale delle quote di ammortamento applicate a ogni cespite costituisce il fondo ammortamento che compare nell'attivo patrimoniale a detrazione del valore lordo di ogni voce relativa ai cespiti delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

L'importo degli ammortamenti, pari a € 5.617.199,92, rappresentando un costo, va a confluire anche nel Conto Economico alla Voce B16.

Insussistenze dell'Attivo

Comprendono gli importi relativi alla diminuzione di crediti o del valore delle immobilizzazioni.

L'importo di € 1.745.937,65 comprende minori Residui attivi del Conto del Bilancio registrati come variazioni diminutive dei crediti nella Sezione B II del Conto del Patrimonio (Attivo) per € 1.546.635,18, decremento di valore delle immobilizzazioni finanziarie per € 197.044,48 conseguente alla riduzione del valore nominale di azioni per perdita delle società AVA spa, Cengio Sviluppo soc. cons. p.a., Ricerca ed Educazione ambientale s.c. a r.l., IPS spa, e alla rettifica di rilevazione della quota versata nel corso dell'esercizio precedente per la costituzione della Fondazione Comunitaria del Ponente Savonese (Onlus) e della quota di partecipazione nella Cooperativa Artigiana di Garanzia e, infine dismissioni di beni mobili per € 2.257,99. La posta va a confluire tra gli Oneri straordinari del Conto economico, alla Voce E 25.

Per l'illustrazione delle voci del **Conto del Patrimonio** e del **Conto Economico** si rimanda alla parte "Risultanze Economico patrimoniali" della Relazione Consuntiva 2006.